

Forlì

LA GINECOLOGA FORLIVESE SCOMPARSA

# La sorella di Sara: «Diceva che era meglio se una mattina non si fosse svegliata»

Emanuela Pedri: «Si sentì umiliata e temeva che sarebbe stata licenziata, aveva il terrore di andare a lavorare». Ora è stato trasferito il primario del suo reparto dell'ospedale di Trento

## FORLÌ

Qualcosa si muove nella vicenda di Sara Pedri, la ginecologa 31enne scomparsa da Cles, in provincia di Trento. Purtroppo della ragazza non ci sono tracce, ma quello che pare l'opprimesse come un macigno sta venendo a galla. L'Azienda provinciale per i servizi sanitari (Apss), al termine dell'analisi della documentazione e delle testimonianze di più di 110 persone sentite dalla commissione interna di indagine istituita all'interno del reparto di ginecologia del S. Chiara di Trento, ha deciso che da domani, il primario del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento, Saverio Tateo, verrà trasferito ad un'altra unità operativa, così come un altro dirigente medico, la responsabile del reparto Liliana Mereu, verrà spostato ad altra struttura ospedaliera dell'Azienda sanitaria trentina. «Una situazione di reparto critica» la definisce l'Azienda. «Dalla documentazione – spiega in una nota l'A-

zienda sanitaria - emergono fatti oggettivi e questi provvedimenti sono stati decisi al fine di tutelare la serenità delle pazienti, di tutti gli operatori coinvolti e a salvaguardia del buon funzionamento del reparto».

Giovedì il settimanale "Giallo" aveva pubblicato l'ultima lettera della ginecologa forlivese «L'esperienza a Trento – si legge in una dei passi – doveva essere formativa, ma ha generato in me un profondo stato d'ansia». Delusione che l'ha portata a dare le dimissioni, i cui motivi sono racchiusi in una mail inviata al primario dell'unità, Saverio Tateo, che lei chiama "sovrano illuminato".

La sorella di Sara, Emanuela, in un'intervista al quotidiano "Il messaggero", ha riportato il dramma della sorella. «Nell'ultimo mese, mi diceva che sarebbe stato meglio se una mattina non si fosse svegliata. Già prima mi parlava di aggressioni verbali. Diceva che ciò che succedeva lì,

rimaneva lì. Non ci si poteva lamentare. Si sentì umiliata. Era dicembre e da lì tutto è precipitato. Temeva di essere licenziata, pensava che nessuno la avrebbe più assunta, ma aveva anche il terrore di andare a lavorare. Aveva le palpitazioni. Aveva perso sette chili. Non dormiva più, mangiava poco, aveva l'orticaria. Tutti sintomi del burn out. In ospedale, però, chi avrebbe potuto vederli, non lo ha fatto».

Ma cosa è successo nella vita di Sara Pedri per condurla in un vortice tanto nero? Della 31enne ginecologa

forlivese in servizio all'ospedale Santa Chiara di Trento, non si hanno più notizie dal 4 marzo, quando la sua auto venne ritrovata nei pressi del ponte di Mostizzolo.

L'ipotesi più accreditata è quella di un gesto estremo.

A febbraio l'ultima visita alla famiglia, nella sua Forlì. Sara è dimagrita, impaurita e avvilita, cambiata da quando aveva ini-

**L'INDAGINE INTERNA E LA DECISIONE: «SITUAZIONE CRITICA»**



Sara Pedri, 31 anni, è scomparsa dall'inizio di marzo

ziato a lavorare a Trento, dopo il trasferimento da Cles, dove lavorava in Ginecologia dopo aver vinto un concorso. Dopo essersi specializzata a Catanzaro aveva ottenuto un contratto in Trentino. Dove sarebbero iniziati i suoi problemi lavorativi, che avrebbe anche espresso con la famiglia: un disagio psico fisico nato per l'ambiente di lavoro trovato a

Trento. Ipotesi di mobbing, stress lavorativo, tanto che la famiglia ha chiesto di vederli chiaro anche sull'ospedale.

Da quel luogo che così tanto l'aveva segnata, Sara se ne voleva andare. Il 3 marzo aveva presentato una lettera di dimissioni. Il 4 è sparita, senza lasciare traccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Over 60, all'open day vaccinate 50 persone. Ci sono 2 nuovi contagi

## FORLÌ

Sono stati 50 nel territorio forlivese gli over 60 che hanno prenotato la dose di vaccini in occasione dell'Open Day a loro dedicata e si sono presentati al Palafiera. Un numero inferiore rispetto a Ravenna (75) e Rimini (70) ma migliore di Cesena (31). In totale

su tutta la Romagna sono state quindi immunizzate 226 persone sopra i sessant'anni. Un buon numero, anche se forse si sperava di fare qualcosa di più visto che erano state messe a disposizione su tutto il territorio 1.900 dosi allo scopo. Intanto nel territorio di Forlì e del suo comprensorio, ieri si sono registrati due nuovi casi di

contagio da Covid-19, entrambi rilevati a Castrocaro.

Dall'inizio della pandemia toccano quindi quota 17.125 i pazienti che sono entrati in contatto con la malattia tra il capoluogo e i paesi del suo circondario. Fortunatamente rimane fermo il conteggio delle persone che hanno perso la vita per le conseguenze dell'infezione, mentre anche la Terapia intensiva dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" rimane a quota zero per quanto riguarda le persone attualmente ricoverate.



Il punto vaccinale in Fiera FOTO BLACO

**ER LUX**  
COSTRUTTORI DI EFFICIENZA ENERGETICA

**I NOSTRI SERVIZI:**

- > IMPIANTI ELETTRICI > EFFICIENZA ENERGETICA
- > QUADRI ELETTRICI > DOMOTICA > ENERGIE RINNOVABILI
- > IMPIANTI DI SICUREZZA > RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO

Azienda certificata:

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE - AEROPORTO DI FORLÌ

# SE NON SI ALZANO GLI OCCHI NON SI SCOPRONO NUOVE PROSPETTIVE

Via Cartosio, 27, 47122 Forlì (FC) | +39 0543 774 622 | info@erlux.it / www.erlux.it